

Beautiful Freaks

NUMERO 14 PRIMAVERA 2004

C O P I A G R A T U I T A

KOMPAGNI DI MERENDA
STORM OF DEPRESSION
UNGIORNOINUNATTIMO
GIOVANNI DAL MONTE

MARYDOLLS
4 BELLE BAMBINE
DOGGIE POSITION
LOCAL MOTION
MANNIX
THEFINGER
FUCKSIMILE
LOST WEEKEND
SANTO NIENTE
MCLUSKY
THE SHINS
MADRELUNA

THE GIGGLES
COMMEMORAZIONE DI UN EVENTO
ROMA & ARTE CONTEMPORANEA
IL GABINETTO DEL DOTTOR STARKY
BEAUTIFUL FREAKS VA A TEATRO...
LITTLERUNNER

W W W . B E A U T I F U L F R E A K S . O R G

Doggie Position

- Drinkin' on the wrong side -

I Doggie Position nascono dall'esigenza di tre musicisti che impegnati nei rispettivi gruppi con sonorità noise decidono di esplorare anche altri orizzonti sonori. Il risultato ottenuto supera l'esame dell'ascolto in quanto i Nostri contribuiscono a creare un sound che riesce ad amalgamare in maniera egregia

diverse sonorità passando per ritmi rockabilly, spruzzatine di blues e un'attitudine "rumoreggiante" di fondo. Un insolita miscela di suono che si fa ascoltare decisamente con molto piacere. (a.p.)

Per contatti: info@doggie-position.com - www.doggie-position.com



thefinger - Sugar plum fairy

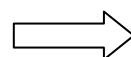
...rullo di tamburi... squillo di trombe... thefinger (finalmente) esce con un cd ufficiale frutto dell'interesse dei tipi della Snowdonia!!! Il lavoro in questione pesca dieci brani dai due precedenti lavori del Nostro ("Everyday was summer" del 2000 e "There and back again" del 2002) ed aggiunge anche quattro nuovissime canzoni ("Rollercoaster", "Blue and blue", "Circles", "Old Dead Flowers") che

comunque rimangono sostanzialmente fedeli alla linea sonora fin qui proposta: un country-folk-rock che miscela ballate acustiche ed elettriche, psichedelia, blues e pop. Un calderone di suoni che non stanca mai e che di ascolto in ascolto trova sempre una nuova piccola sfumatura pronta a stupirci.

Come oramai è diventato abituale abbiamo scambiato qualche battuta con the finger.

... e alla fine ce l'abbiamo fatta! Un tuo disco prodotto da un'etichetta! Raccontaci com'è andata!

Beh, sicuramente nella maniera più inaspettata, visto che dopo aver



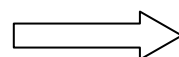
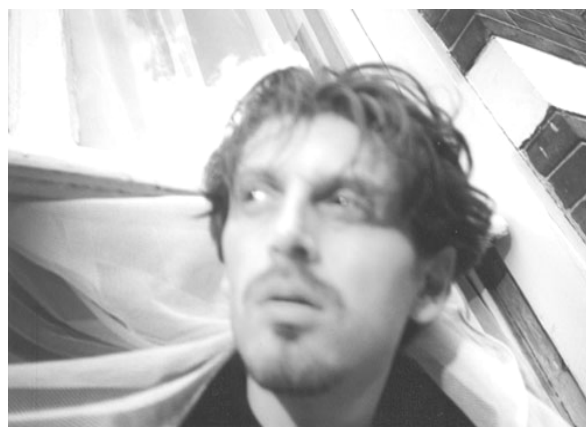
mandato demo per almeno tre anni a etichette sparse in tutta Italia ed anche all'estero, con il risultato piuttosto deprimente di non essere arrivato a nulla di concreto, una sera ricevo una mail da Cinzia La Fauci (Snowdonia) che mi chiede "di sua iniziativa?!?" di ascoltare i miei lavori, incuriosita da quello che aveva letto sulla stampa specializzata e sul web. Ricevuto il materiale, è rimasta molto colpita dalle canzoni, e così le cose hanno cominciato a prendere forma, fino ad arrivare all'uscita del disco.

Ascoltando i tuoi lavori l'impressione è spesso quella di trovarsi di fronte ad un artista "fuori dal tempo", legato ad un certo tipo di suono che è abbastanza distante da quelli che oggi vanno per la maggiore (bada bene non è assolutamente una critica, anzi...). Cosa pensi dell'attuale panorama musicale italiano? Ti senti parte di una scena o più una "mosca bianca"?

Fuori dal tempo un po' mi sento, ma mi sembra di essere comunque in buona compagnia, suono la musica che ascolto e ascolto la musica che suono, e quando nel lettore anziché mettere thefinger, ci infilo Minus 5, Wilco, Will Oldham o Mark Linkous, che in fondo sono miei coetanei, mi sento bene so che c'è qualcuno col quale condividere emozioni con un linguaggio simile. E comunque tornando al discorso del passato, penso non ci sia nulla di meglio che farsi raccontare le favole dai nonni, e i miei sono tanti: nonno Cash, nonno Dylan, nonno Crosby... Raccontano delle favole bellissime e non mi stanco mai di ascoltarle...

Non ascolto molta musica italiana invece, anche se qualcosa lo apprezzato molto, la scuderia Homesleep e forse quella alla quale ho dedicato più attenzione e alcuni dei loro gruppi mi sono piaciuti molto, un'altra etichetta che seguo con interesse e che secondo me sta creando un qualcosa che assomiglia a una scena della quale io potrei far parte è la Under my bed di Milano.

Nel CD ci sono dieci brani dai precedenti lavori e quattro completamente nuovi. Sembra comunque che il tuo approccio alla forma canzone sia rimasto pressoché lo stesso del passato. Pensi che ora cambierà qualcosa o rimarrai fedele a questo stilema compositivo? E comunque, anche a giudicare dalla foto all'interno del booklet, sembra che il metodo one-man-band in quattro metri quadri sia sempre con noi!



Il disco appena uscito per Snowdonia è frutto di almeno cinque anni di registrazioni, ed è costituito per la maggior parte da brani che, seppure rimixati a nuovo, erano già presenti nei miei due lavori autoprodotti, e di conseguenza il tutto non si discosta molto da quel che si era già sentito.

Per il futuro invece qualche novità ci sarà, non sul metodo di registrazione (la tanto citata cameretta non si cambia) ma rispetto al fatto che il nuovo progetto che ha preso forma la scorsa estate, mi coinvolge con un altro musicista (nonché compositore, nonché cantante), cosa che ha permesso di mischiare un po' le carte e creare questo gruppo, detto "The last chance motel"

Il disco è praticamente finito, lo si potrebbe definire un "concept" album ambientato nel Far West...

E ne siamo molto soddisfatti, adesso vedremo chi avrà il coraggio di pubblicarlo.

Sei soddisfatto di questo primo lavoro o c'è qualcosa che ti piacerebbe cambiare?

E' passato così tanto tempo da quando ho consegnato il master di Sugar Plum Fairy a Snowdonia, a quando è stato pubblicato (circa due anni) che non ti nascondo che non ero più così entusiasta dei miei pezzi, alcuni erano stati pubblicati, seppur su autoproduzioni, più di quattro anni fa, e così mi suonavano scontati, correggibili e comunque distanti da ciò che sto suonando ora, l'altro mio grosso dubbio era che nell'insieme il disco non fosse omogeneo. Riascoltato adesso lo paragonerai a una di quelle vecchie foto che riguardi con orgoglio.

A quando un disco con tutte composizioni nuove?

thefinger si prenderà una pausa, perché adesso suona in una band, The Last Chance Motel...

Grazie e in bocca al lupo per questa nuova importantissima fase della tua carriera!

Peace...

(a.p.)

Per contatti: chew-z@libero.it

AndreaDCS presenta:

N O I S E C A F E '

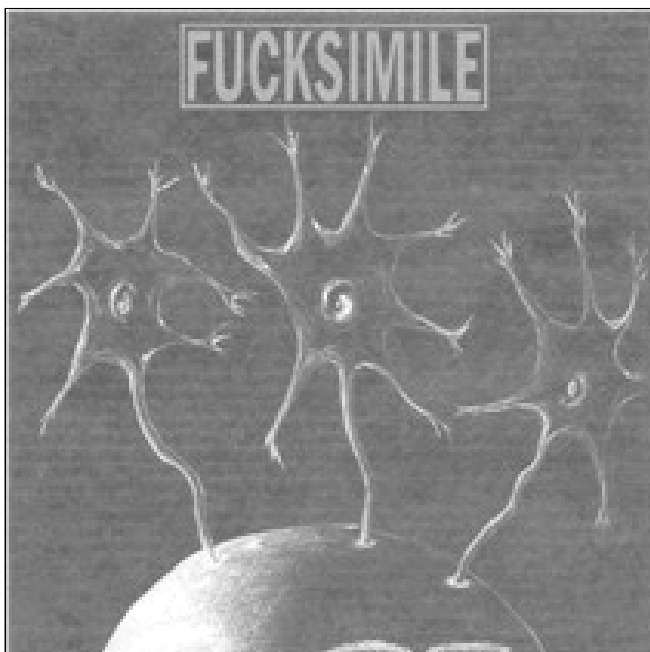
Programma di musica Rock anni '70, Noise, Psichedelica e Industriale in onda tutti i venerdì dalle 20 alle 22 su Radio Logica International.

Musica, cybercultura, interviste, recensioni, eventi della scena musicale underground italiana e internazionale.

Per scrivere alla trasmissione via E-MAIL: andreadcs@yahoo.it

Per telefonare in radio: 0542/643600

Per inviare del materiale: Andrea Giuliani Via Carso 87 48100 Ravenna



Fucksimile

Dalla provincia di Modena arrivano i quattro giovanissimi Fucksimile che come biglietto da visita offrono questi tre brani frutto di una giornata di registrazione al Blu Velvet. Subito le coordinate musicali lungo le quali si muovono sono ben chiare: grunge & punk-rock a go-go! Complessivamente un buon lavoro, con delle ottime e fantasiose parti di chitarra supportate in maniera egregia da una sezione

ritmica davvero precisa e potente. Se proprio vogliamo trovare un neo in questo piccolo gioiellino lo possiamo individuare nel mixaggio della voce che a volte risulta soffocata dal resto dei suoni. Rimaniamo comunque in curiosa attesa dei nuovi, imminenti, brani. (a.p.)

Per contatti: 0536/953872 - <http://stage.vitaminic.it/fucksimile>

Kompagni di Merenda - Disfunzione

Con questo lavoro gli alessandrini Kompagni di Merenda si affacciano sulla scena punk/hardcore italiana inserendosi nella scia di gruppi "storici" come i Peggio Punx (tra l'altro omaggiati con la cover "Rumori"). Testi mai banali, sound veloce e rabbioso... insomma proprio un bel lavoro forse però destinato ai soli amanti del genere... (a.p.)

Per contatti: www.kompagnidimerenda.cjb.net



Mannix - Lascia perdere

Il quartetto dei Mannix con questo "Lascia Perdere" allinea 13 brani (più la divertentissima "Intro") sempre in bilico fra punk melodico e ska con alternanza di testi cantati sia in inglese che in italiano. Un lavoro divertente e ben fatto che sottolinea ancora una volta di più la validità dell'attuale scena di casa nostra! (a.p.)

Per contatti: www.themannix.com - info@themannix.com

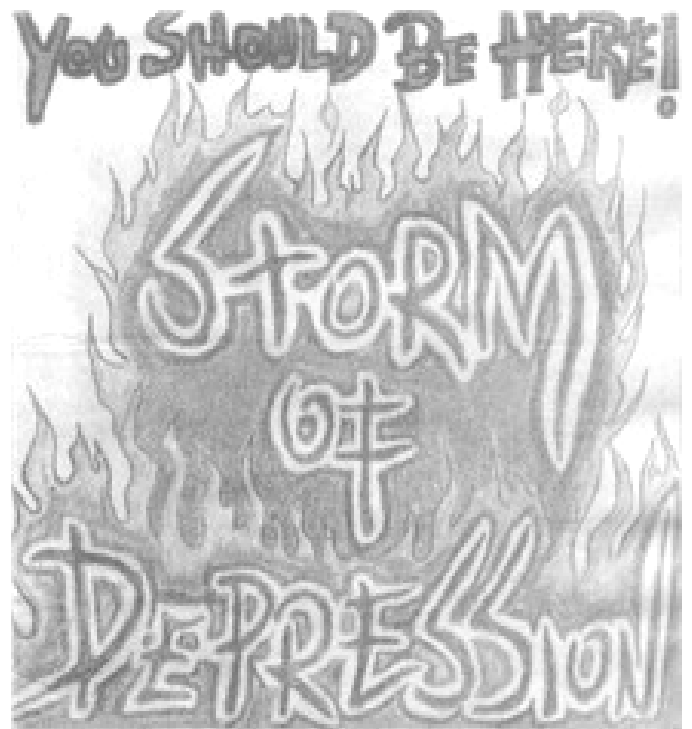
Marydolls

Dei Marydolls ci eravamo occupati già quando la loro ragione sociale era Plasivo e il ricordo che ci avevano lasciato era decisamente positivo. Ora il trio è tornato con un nuovo lavoro che evidenzia ancora di più gli aspetti grunge che in passato comparivano solo nell'ombra. Infatti i tre pezzi di questo demo (cantati in italiano) evidenziano la capacità molto ben dosata di alternare all'interno di brani scossi sempre da una sottile linea di tensione, dei momenti di sonorità fragorose con alcuni momenti di calma apparente. Un lavoro, seppur nella sua brevità, davvero convincente che in alcuni tratti, specie nelle ritmiche, ci ha ricordato i migliori Soundgarden. (a.p.)

Per contatti: marydolls@marydolls.it - www.marydolls.it

Storm Of Depression - You Should Be Here -

Da Cassino arrivano gli Storm Of Depression quartetto immerso in piene sonorità grunge che richiamano alla mente le cose prodotte dall'altra parte dell'oceano proprio una decina d'anni fa... Forse può suonare un po' "già sentito" ma i Nostri non mancano di sprazzi di originalità e di sano e sincero *pathos* nell'interpretare gli 8 brani (più svariate goth tracks) di questo bel cd d'esordio.



Di seguito riportiamo lo scambio di battute avuto con Andrea, chitarrista del progetto Storm Of Depression.

Puoi raccontarmi, brevemente, la storia della band?

Gli Storm Of Depression nascono dal mio enorme amore per il grunge e dalla mia grande voglia di ricostruire un gran gruppo che produca questa musica; già, perché ebbi la mia prima esperienza cantando in un gruppo grunge; poi, quando il gruppo si sciolse, iniziai a suonare la chitarra e a cercare subito altri componenti per rimettere su un gruppo grunge più motivato del precedente... Dopo diversi cambi di formazione, abbiamo registrato "You Should Be Here!" che è stato accolto molto bene, infatti le nostre songs sono state estratte per 6 compilation dopo sole 3 settimane dalla sua uscita, e di questo sono molto orgoglioso. Vengono estratte ➡

due songs per partecipare a compilation interessanti: "Hits Of The Freaks" & "God Save The Clown". La prima è la compilation della migliore fanza d'Italia, ovvero la tua Beautiful Freaks: presenti con "You Should Be Here" con grandi gruppi, come 4ever21, 4 Belle Bambine, Free Spirits, ecc; la seconda è la compilation fatta da Davide di Staypunk e ci vede presenti con "The Rage Towards You" insieme a gruppi come Kalashnikov, Inerzia, Panic Roots, Double Swindle, Spacciatori Di Musica Stupefacente, 14 Steps Down, Dtd, Merdonalds, ecc. Due settimane fa abbiamo fatto un mini-tour a Milano e Modena assieme agli amici Alcoolica, ma soprattutto ai grandissimi Fucksimile (a cui dobbiamo moltissimo! Grazie ancora!). Infine, siamo stati scelti anche per la compilation "Bar-H Autoproduzioni" della Nerv Records di Iacopo e Alvisè: ci vede presenti con "I Hope...". Abbiamo da poco cambiato formazione perché sinceramente (visto che la verità è troppo importante!) non ne potevamo più del batterista, mentre il cantante ha deciso di abbandonare per motivi da non spiegare (altrimenti lo ammazzate!!!). Alla voce ora c'è Emanuele, e presto vi potrete rendere conto del salto di qualità che abbiamo fatto. Nel frattempo abbiamo partecipato al Reggae Rock Festival (festival romano gigante), aiutati dall'ex-batterista (suonava con noi fino a settembre '03) d'esperienza Vincenzo... Ora è entrato alla batteria Francesco, e ci stiamo preparando a completare per bene le songs che registreremo a metà maggio (oltre a rifare tutta la scaletta naturalmente)..

Sei soddisfatto di questo lavoro?

Sono molto soddisfatto di "You Should Be Here!", anche se ci stiamo già preparando a registrare con tutto il cuore il nuovo cd: registreremo il 18 e 19 maggio, e uscirà un cd che conterrà 4 songs a testa di 5 gruppi grunge italiani (tra cui noi Storm per un totale quindi di 20 songs)... Si chiamerà "Grunge Will Never Die!!!" e mi auguro che avrà il riscontro che spero... Chiedetemelo che ve lo spedirò immediatamente...

Quali sono le band che vi hanno influenzato di più?

Mah.. sicuramente i Nirvana... ma penso anche i Silverchair, Puddle Of Mudd, The Vines... Comunque cerco sempre l'originalità e non ho mai copiato niente a nessuno, perciò mi dà un piacere infinito che moltissima gente mi ha riferito che siamo molto originali e creativi: dà una grande soddisfazione sentirselo dire...

L'influenza dei Nirvana è innegabile nel vostro approccio sonoro. Proprio fra pochi giorni (l'intervista è del 30 marzo, N.d.R.) cade il decimo anniversario della morte di Kurt Cobain. Quanto è stata importante ➡

la sua figura per voi e quanto pensi incida ancora oggi sul mondo musicale? Inoltre so che tu sei l'ideatore di una bella iniziativa per ricordare questo decennale.

Beh, come già detto, Kurt&Nirvana sono stati la mia influenza sin da piccolo... sono cresciuto con loro e col grunge in generale, e sono sicuro che lo suonerò a vita... ce l'ho nel sangue... alcuni suonano grunge senza sentirlo... beh, questa è una musica particolare, ed è brutto suonarla senza sentire cose profonde... insomma, non è solo musica... è qualcosa di profondo molto difficile da spiegare... chi prova queste cose mi ha capito benissimo... Sto ultimando la compilation "In Memory Of Kurt... You'll Be Always In Our Hearts": è una grandissima compilation storica e spettacolare per la ricorrenza della morte di KURT (10° anno), in cui ben 26(!) gruppi hanno registrato tutte songs inedite... proprio per rendere omaggio a quello che non deve considerarsi un idolo(!), ma un fratello... e la cosa straprofonda sta nel fatto che sono songs inedite, cioè tutte canzoni che lui non ha potuto includere nei suoi (futuri) album perché se ne è andato...

Programmi per il futuro?

C'è da registrare presto (tra un mese e mezzo) il nuovo cd, poi alcune date romane importanti (anche perché non vedo l'ora di dividere il palco con Mila Herzel & Manifesto Of Faith), e poi ci sono un altro paio di mini-tour da fare a cui tengo troppo... speriamo che vadano al meglio... Il nuovo cd lo consiglierei davvero a tutti perché costerà solamente 5 euro, ed è un prezzo che ci aiuterà solo a rientrare di tutte le spese che ci saranno (lo stiamo facendo in fabbrica e molte copie andranno a fanze, webzine, ecc)... Anche la compilation "In Memory Of Kurt... You'll Be Always In Our Hearts" costerà solo 5 euro e anche lì ci saranno 80 minuti di puro grunge... Io ho una "politica" di farmi ridare sempre e solo i soldi che impiego, così mi rientrano le spese... infatti, per i nostri cd masterizzati ci facciamo ridare solo 1 euro, che sarebbe il costo di cd/libretto/copertina... beh, come vedete, 1 euro per un cd con tanto di libretto e copertina è una cosa molta bella: consiglio di farlo a tutti... Ho altri progetti in ballo, ma per ora basta... ne parleremo la prossima volta... (a.p.)

Per contatti: www.stormofdepression.tk

Avete perso qualche numero di Beautiful Freaks e non sapete come procurarvelo? Sul sito www.beautifulfreaks.org nella sezione BF CROSSING è ora possibile scaricare gratuitamente i vecchi numeri della vostra fanza preferita in formato PDF! Approfittatene!!!!

MADCAP RECORDS COLLECTIVE

Via Cesare Battisti 4, 31022 Preganziol (TV), Italy
www.maledetto.it - madcap@maledetto.it

MAILORDER

mail: order@maledetto.it - ph. +39.0422.490792

St. Louis & Lawrence Books

creative writing departement of Madcap Collective

ON TOUR MAY '04

08.05.2004 - ROMA

Libreria Croce - a Sonic Reading

14.05.2004 - TREVISO

Fiesta Club - Vittorio Demarin + Basement

29.05.2004 - VENEZIA

Radio Base Popolare - Madcap Project
Acoustic Live



Madcap Records Compilation number 2

MDCP012

La track list include: Father Murphy, Yuppie Flu, Dead Blonde Girlfriend, Franklin Delano, Littlebrown, Oswald, Fuck, Princesa, Joie DBG, Umberto, Vittorio Demarin, Basement

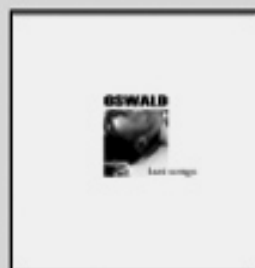


LITTLEBROWN

Some (flying) kisses from a (ground) guitar

MDCP003

Sembrerebbe un bambino di appena tre anni Littlebrown, se non più sconesso di pensiero e di intenzioni, armato di strumenti-giocattolo trovati nell'uovo di Pasqua. One-man band in salsa Lo-Fi



OSWALD

Last songs

MDCP006

Album d' esordio sotto forma di combo rock (per la regia "cinematografica" di Andrea Rottin e contributi di Princesa e Carlo V-One Dimensional Man) comprende 8 tracce, tra cui il singolo "roof" e l' acustica "in your fishtank".



FATHER MURPHY

The same

MDCP009

L' album d' esordio del duo Federico F. e Chiara Lee registrato tra Brooklyn e Venezia, coadiuvato dagli arrangiamenti del vescovo Vittorio Demarin e completato dalla comparsa/comparizione del chierichetto Daniel, in una sorta di non silenzio religioso.

Piccole rivoluzioni di gennaio

Amo i luoghi sbranati dal sole.

E sebbene anche questa ormai
stia diventando un'abitudine,
accomodarmi accanto al finestrino
e poggiare la borsa
il corpo estraneo
sulle gambe e dal corpo
estrarre un libro e poggiare
il libro sulla borsa

e annegare

amare

le parole quando sono

le parole
quando sono
altalene infuocate
scagliate
contro lingua e ragione.

Il sottoscritto
CRSDVD40H06705J
borsa sulle gambe e libro sulla borsa

e per il resto
si arrampicava
sopra pioli malfermi

e numeri e codici e flussi di dati
e numeri e codici e flussi di dati
e numeri
e codici
e flussi di dati sapessi fumare
lo sai che farei

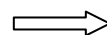
m'accenderei.

Una bella sigaretta il
sottoscritto
il corpo estraneo
che in viscere s'annoda di parole
e scaglia
se stesso
nel ventre
tiepido
d'un libro

e questo
già da tempo
appariva ad ulrich
così complicatamente assurdo
e così insopportabilmente numero
di matricola
6546

Amo i luoghi sbranati dal sole.

Amo solo ciò che non comprendo.



Ma si ha sempre bisogno
di un nemico e allora
entra infine il controllore
anch'egli tossendo
colpi di tosse

per accecare l'assenza
(come quando cala
il buio in sala)

ma lo sai tu lo sai:

è la religione dei binari
che ricompone distanze
e ricompone vortici
di ferro e polvere
e assegna nomi e logiche alle mie

adorate

sconfitte.

Ma lo sai tu lo sai:

che è cercando d'apparire più leggero
che il controllore un giorno
evaporò.

E non andrebbe peraltro sottaciuto
no non andrebbe peraltro sottaciuto
che si ha sempre bisogno di un nemico

vero o presunto che sia
vero
o presunto
che sia.

Ma di cosa vuoi parlare
sopra un treno
se non

delle Destinazioni

comunque siano purché

Destinazioni.

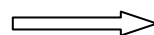
E siano allora:

accidentali calcolate rinnegate
esibite ricomposte lacerate
assordanti o apparenti
o apparenti
o apparenti.

Ed eccolo:

il poveretto che viene leggendo
in questo mare bianco
la schiena bugiarda
dei giorni a venire.

E ora:
che tutto ciò che era



direttamente vissuto si è allontanato in
una rappresentazione dove

il menzognero

ha mentito

a se stesso.

E tutto questo fiato
tutto questo codice bancomat 25994

tutto questo fiato:
contorcimenti nel ventre tiepido d'un
libro

il sottoscritto ha debordato
(ed è l'antico mal
ch'ancor si riacutizza

e si compiace).

Il sottoscritto
rende note le seguenti circostanze:
egli ama solo
ciò che non comprende
perso nei propri piedi e in questo
tempo
tempo coltello sprecato ad appuntire
piramidi di vento sotto il sole.

Mie adorate
mie adorate
codice pin 2334
codice puk 4332 .

Mie adorate sconfitte
radiose figlie
di qualche mia ridicola ferocia
e questo basta
e questo
mi

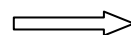
basta

come l'amleto disamletizzato
da un poeta della sottrazione
come artaud le mômo
e il suo canto scorticato
tout vrai langage
est incompréhensible
comme la claque du claque-dents.

Queste mie piccole
rivoluzioni di gennaio sono figlie
di una ridicola ferocia
e adesso basta:

rivoluzione è sputo
sopra l'altare del significato

rivoluzione è vertebra



che non s'incrina ai calci

ed è mio figlio

che frughi nei miei occhi
e scaraventi le tue impronte
in questo mare

e questo basta
e questo

mi

basta.

littlerunner

Giovanni Dal Monte

- Sulla natura delle cose -

In questo lavoro Giovanni Dal Monte (che si occupa, in quasi perfetta solitudine, di suonare tutti gli strumenti e i sintetizzatori) costruisce un variegato mondo di suoni e sensazioni immaginarie create con un lavoro di grandissima cura dedicata ad ogni piccolo particolare. Ci si trova facilmente rapiti e coinvolti nell'ascolto (consigliato in ore serali e in stanze poco illuminate) di brani che ci "parlano" (i pezzi sono tutti strumentali) di *numeri pensanti in un stagno*, di pisolini centrifugati (*dormendo sulla lavatrice*), delle profondità dell'universo (*un sistema solare?*). Insomma un disco quanto mai vario e affascinante che si fa piacevolmente ascoltare nei suoi quasi 73 minuti di durata. (a.p.)

Per contatti: galdalmonte@tin.it
www.pirulino.com/jovenc



Ungiornoinunattimo

Questo cd d'esordio dei bergamaschi Ungiornoinunattimo bene esprime la loro urgenza di comunicazione e di graffiare con dei suoni sporchi e veloci, ma il loro sound (punk? emo? rock?) sembra ancora alla ricerca di una chiara focalizzazione compositiva. Aspettiamo la seconda prova. (a.p.)

Per contatti:
ungiornoinunattimo@logorroici.org

GIOVANNI DAL MONTE





Santo Niente

- Occhiali Scuri Al Mattino -

Di Umberto Palazzo e del Santo Niente si erano perse le tracce dal 1997 anno del meraviglioso ed esaltante "Sei na ru mo'no wa na 'i" e dalla fine del tour che li portò in giro fino a tutto il 1999. Fine di una band? Altri progetti di cui non sappiamo? Forse, o almeno in parte. Alla fine del tour di cui sopra Umberto si ritrova solo e inizia a "giocare" con la manipolazione della

musica come DJ. Poi nel 2002 l'incontro con dei nuovi musicisti restituisce la band al pubblico. I vecchi pezzi vengono vestiti con delle nuove stoffe frutto dell'evoluzione umana ed artistica del Nostro e vedono la luce anche i cinque brani (quattro composizioni nuove, di cui una solo strumentale, più un vecchio brano in versione live) presenti in questo EP antipasto del nuovo, imminente, lavoro. Brani che ci presentano il solito sound spigoloso e graffiante del passato ma con delle nuove sfumature che in alcuni tratti lo rendono più caldo e psichedelico... Bentornati Santo Niente... sinceramente al sottoscritto (e spero a tantissimi altri) eravate parecchio mancati... (a.p.)

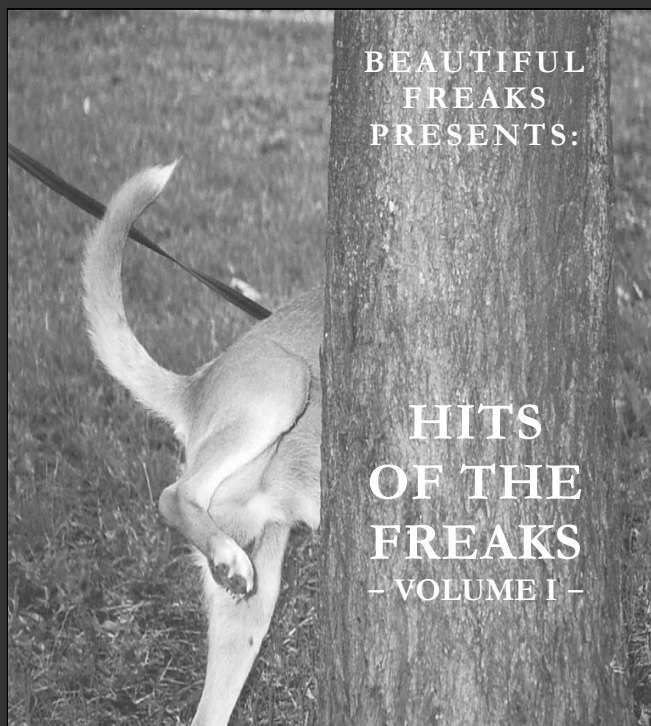
Per contatti: www.santoniente.com

HITS OF THE FREAKS - VOLUME I -

1. LEMELEAGRE - Sangue dal naso
2. MILA HERZEL - Dimmi come mai
3. VALERY LARBAUD - Dublino
4. MARY DOLLS - La fine della festa
5. 4 BELLE BAMBINE - Il telo di nubi
6. MENTRE - La lotta del sonno
7. SS71 - Dura lex
8. ALI DI VETRO - 1975
9. THEFINGER - Old dead flowers
10. KECH - On hold
11. 4EVER21 - No linear life
12. FREE SPIRITS - For a long time
13. MESCHALINA - Something 2 die 4
14. THE H.E.MO. - Black dust
15. LA GOOD EQUIPE - Velenocresce
16. STORM OF DEPRESSION - You should be here!

Vai nella sezione COMPILATION del sito

WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG e scarica gratuitamente le canzoni e la copertina del CD!!!



Il gabinetto del dottor Starsky - Cap.1 Safe as milk

Molti album li compri, li ascolti e li maledici nel giro di un paio di ore; certi altri non sarebbero utili nemmeno per il camino. Dischi che ti vergogni di avere, altri che è vergognoso non avere, altri che-cazzo-mi-è-venuto-inmente-di-comprare. Oltre a questi, un esiguo numero di lavori per i quali varrebbe la pena di impegnarsi i reni. Come *SAFE AS MILK*, una roba assurda del 1967, partorita dalla zucca di Captain Beefheart. Musica che salta fuori dalla cantina di un Bo Diddley fatto di colla, alla quale è assolutamente impossibile dare un nome, una faccia, un'etichetta. Se parliamo di musica, consideriamo questo disco come quelli di cui si dice "one of the most...(completare la frase a piacere)"; se parliamo di arte, allora abbiamo a che fare con una cosa molto strana. Un ibrido, direi: un uso della tecnica à la Velazquez, l'ironia ed il surrealismo di un Magritte, la capacità di cambiare registro e stile tipica di un Picasso scaltro ed arrogante. Amico e collaboratore di Zappa, Taj Mahal, Ry Cooder, scrisse musica che cambia ogni volta che l'ascolti, ma che ben si adatta a qualsiasi impiego creativo: se fate l'amore, lasciate perdere Marvin Gaye e suonate il Capitano; se siete nervosi cestinate Grieg, se state dipingendo eliminate i Pink Floyd, se siete al mare in agosto mandate a fare in culo l'Hip Hop. Il Capitano è come la calendula: cura tutti i mali. Però assumetelo a piccole dosi, perché come con il uischi malto singolo non bisogna esagerare; lasciate che il disco vi venga a cercare, che si spogli lascivo quando lo estraete dalla custodia. Lasciate per una volta riposare *Raw Power* degli Stooges, e suonate *Safe as Milk*. Ecco che allora vi farete delle domande:

- che cazzo gli passa per la testa a questo matto?
- che minchia di musica è questa?
- chi sono io realmente?
- perché quei coglioni dei Doors sono diventati dei miti e il Capitano lo conoscono in 12?

Mia madre minaccia spesso di buttare tutti i miei dischi perché non li vuole più spolverare; se lo facesse, mi spiacerebbe per il Capitano e per

pochi altri. Quei pochi, per intenderci, che mi hanno fatto capire che la musica è arte; un'arte sacra e sudata che unisce Johnny Rotten a Svorak, passando per Stockhausen ed i Ramones. Alla fine non ho parlato per niente del disco, né degli altri capitoli della saga del Capitano (su tutti Trout Mask Replica). Alla fine non avete capito niente di quello che volevo dire. Alla fine resta che dei grandi album è impossibile parlarne. ➡



Chi si azzarderebbe a descrivere in 500 parole Piazza San Pietro ad un cieco? Probabilmente, due categorie di persone: i Lester Bangs e gli esperti da divano. I primi scarseggiano, i secondi vaneggiano.

Daniele D'Orazi



Local Motion - Natural Style

I vicentini (solo per avuto lì i natali, in realtà sono jamaicani come pochi!) Local Motion con Natural Style, loro prima fatica autoprodotta, allineano sei brani di classicissimo reggae che divertono e fanno ballare dall'inizio alla fine del disco. Le atmosfere dei brani ci portano nel mondo della band fatto di ritmo in levare, rilassatezza, strane piantine dalle foglioline appuntite e concetti che pur senza

dire nulla che passerà alla storia della filosofia riescono a non sfociare mai nel banale. Davvero un bel dischetto, che sicuramente manca di quel pizzico di personalità che gli darebbe una marcia in più, ma che non possiamo assolutamente smettere di apprezzare! (a.p.)

Per contatti: info@localmotion.it - www.localmotion.it

Lost Weekend - B sides

Il progetto Lost Weekend affonda le sue radici fra le nebbie emiliane nell'anno di grazia 1991, quando Paolo e Andrea incrociarono le loro chitarre per dare vita a quello che ancora oggi è uno dei migliori progetti ROCK in circolazione. Il CD in questione propone dieci brani (nove originali più una trascinante cover di September Girls di Alex Chilton) che si rifanno ad un roots rock a stelle e strisce che i nostri interpretano egregiamente... insomma se queste sono le b-side non vediamo l'ora di deliziarci con i lati A... (a.p.)



Per contatti: info@lostweekend.it - www.lostweekend.it

The Shins - Chutes too narrow

Sono usciti fuori dalla loro colorata e fantasiosa cover, hanno cominciato a girare nel lettore cd ed è stato amore a prima vista. Un impatto immediato ma senza scossoni, un piacere da manifestare con un sorriso a 36 denti. Diretti e genuini, ma allo stesso tempo inafferrabili, troppo simpatici per pensare per un solo un momento di volerli definire e catalogare. Bravi nel toccare gli estremi delle emozioni più profonde e quelli della



spensieratezza. Talentuosi day dreamer di altra epoca, i The Shins ci regalano Chutes too Narrow, un prezioso gioiello di musica indie rock, generoso ed affabile nei suoi quasi 35 minuti di note vivaci e sognanti, che non può non essere apprezzato da chi ama questo genere musicale considerato demodè da molti ma fortunatamente non da tutti.

Il trascorso musicale degli Shins è legato ad un altro bell'album di debutto intitolato "Oh Inverted World", forse un po' stile "faida te", ma molto piacevole, che come spesso succede in questo spietato mondo-mercato musicale è rimasto nell'angolino, per allietare il palato dei più attenti e appassionati. Sempre a marchio Sub Pop, seppur in netto ritardo rispetto all'uscita americana, la magia della loro musica sta avendo una seconda brillante possibilità per arrivare ad un pubblico ben più ampio. Non c'è dubbio che il sound dei quattro ragazzi del New Mexico giungerà a tutti quelli che nei meandri dell'anima posseggono i battiti anni '60 e a quelli che pur avendo ogni tanto bisogno di rispolverarli, non li hanno mai sopiti. E perché no arriveranno anche agli estimatori dei sound sperimentali e contaminati, che come tutti d'altronde hanno bisogno di qualcosa che li faccia staccare dal rumoroso stress metropolitano. A coloro che invece, degni figli della nostra epoca, si sconvolgono solo con cose strane e che strapazzano, siete avvertiti: in questo caso niente strapazzi. Ma seguendo una filosofia opposta imparerete che in questo imprevedibile universo ci si può sconvolgere anche con ciò che è salutare, senza orpelli nè incursioni elettroniche o look stravaganti. Molto vicini per suono e stile a band come i The Coral ed i New Pornographers, fanno della varietà ➡

e alternanza di ritmo, il filo conduttore di un album che si muove tra vivacità e romanticismo, tra richiami a sanguinarie storie di uomini dal rivoluzionario pensiero, tra amicizia e sensazioni epidermiche. Gli Shins giocando con canzoni su cui saltellare e ballate su cui rilassarsi, chitarre pizzicate e accenni rockabilly, hanno fatto di Chutes too narrow una piccola ma a modo suo squinternata finestra aperta sui moti più esili dell'animo, una boccata d'aria necessaria da prendere. (M.C. - manucontinio@yahoo.it)

Per contatti: www.darkcoupon.com



Madreluna - Ogni Mio Lunedì

I piemontesi Madreluna, attivi dal 1998 e vincitori dell'edizione 2002 di Rock Targato Italia, inaugurano il loro rapporto con la nuova etichetta Nailon presentando questo EP contenente due brani (la title track e "Delirio in gabbia") che hanno il compito di porsi come biglietto da visita in attesa dell'imminente uscita del vero e proprio album. I Nostri si muovono con sicurezza e briosità in ambiti pop e rock con influenze che

si possono, forse, trovare in gruppi tipo Muse (soprattutto nei momenti più energici dei due brani). Convincono le liriche in italiano e la freschezza degli arrangiamenti che risentono positivamente della produzione artistica affidata d Alessandro Bavo dei Sushi. Di sicuro un gruppo da tenere in considerazione per l'immediato futuro della scena pop/rock italiana e non stupirebbe affatto vederli fra qualche tempo in riviste ben più "patinate" della nostra... (a.p.)

Per contatti: www.madreluna.com

4 Belle Bambine - Noir Core EP

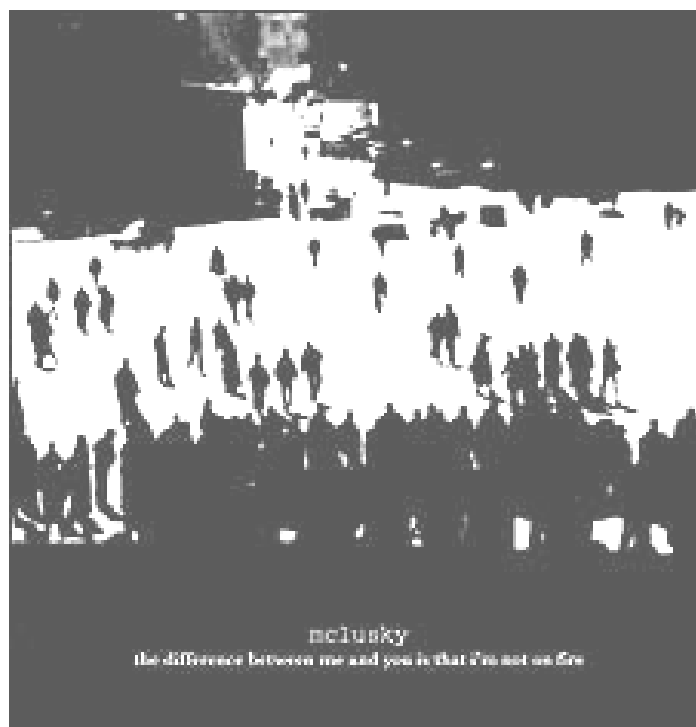
Tornano a farci visita le 4 Belle Bambine che ci presentano cinque nuovi brani prodotti, come oramai è diventato loro marchio distintivo, incrociando influenze di chiaro stampo grunge (Nirvana e Mudhoney su tutti) e noise/core (Sonic Youth e forse ancor di più i primi Marlene Kuntz). Un suono più maturo e corposo rispetto a quello di un paio d'anni fa che ci fa apprezzare ancora di più il lavoro dei quattro ragazzi di Loano. (a.p.)

Per contatti: <http://show.supereva.it/quattrobellebambine>

Mclusky

The difference between you and me is that I'm not on fire

Se oggi ti chiami The Darkness, fai video in calzamaglia, tra peluche e renne felici. Coi finti rockers che si strappano jeans per sembrare gli Strokes, inizi quasi a ricredere a Babbo Natale. E dimentichi di quanto neri siano gli incubi e che alcuni all'Inferno sembrano esserci stati sul serio e "con buone intenzioni", e ne sono tornati con



con tanto di ispirazione sanguinaria per scrivere album. I tre reazionari della scena indie di Cardiff, i pupilli inglesi di Steve Albini, sono tornati a ricordarci delle psicosi di cui è fatto l'animo umano. Dopo l'egregio Mclusky Do Dallas, un nuovo batterista, Jack Eggleston, la terza prova, registrata a Chicago. Il Mclusky style irrompe fin da subito: un "*everywhere I look is a darkness*" riempie "Without MSG I'm nothing", un urlo-testamento distorto e nauseante su questi tempi da blackout globale. Secondi cori, bassi ansimanti, depravazioni chitarristiche, percussioni irresistibili, fratture ritmiche che celebrano i sempre presenti Jesus Lizard, si alternano ad armonie penetranti devote ai Pixies e a YYYs ("KK Kitchens" è un Art Star al maschile). Grattugie, seghe elettriche, vocalità sibilanti da Damon Albarn hardcore, che metterebbe in castigo anche Cedric Bixler, scavano graffi e anestetizzano al dolore. Se "Icarus Smicarus" singhiozza, "Slay!" è il colpo di grazia per stomachi deboli coi suoi vuoti di suono totali spezzati da picchi sonori assassini; "She Will Only Bring..." l'unica eccezione di melodiosa fattura, da far pensare allo scherzo se non fosse così accattivante e marchiata dal fuoco Mclusky. Confermato il talento unico per i titoli delle canzoni, Falkous e soci compiono la loro evoluzione: un album oscuro che consacra l'arte rumorista e pungente di una band che brilla di "proprie tenebre", con cui il noise punk torna ad essere beatamente frustrato e nevrotico. (A.D.L. - lessia3@interfree.it)

Per contatti: www.mclusky.net

HITS OF THE FREAKS - VOLUME I -

SCARICA GRATUITAMENTE LA NOSTRA COMPILATION DIRETTAMENTE DAL SITO
WWW.BEAUTIFULFREAKS.ORG

Commemorazione di un evento

Ciao a tutti, oggi più che un articolo vorrei scrivere una lettera, ed anche se questa è una rivista di musica, mi piacerebbe che quanto sto per scrivere compaia su una fanzine come questa. Io penso che chi come noi ascolta tanta musica, legge anche tanti libri, scende in fondo alle notizie per scoprirne la verità, discute, si espone, a volte entrando in conflitto con se stesso... insomma scusate forse la troppa autostima, sia una persona intelligente.

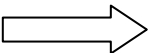
Bene, eppure qualcosa è sfuggito anche a noi: 10 anni fa, mentre Guns e Metallica si contendevano il primato di miglior gruppo rock, mentre ci sconvolse la morte di Kurt Cobain, mentre c'erano i mondiali di calcio e la guerra in Bosnia... mentre succedeva tutto questo stavano per trovare la morte un milione di persone, si ragazzi 1.000.000.

Mi direte voi, dove è successo tutto ciò? In Ruanda... in Africa, sì sì nel nostro stesso pianeta!

Questo non è il solito remake del tipo aiutiamo l'Africa, i bambini poveri, azzera il debito ecc... NO, quello di cui sto parlando va ben oltre. Nell'Aprile del '94 in Ruanda ci fu un genocidio che per metodicità, sistematicità e violenza non è neanche paragonabile all'olocausto. In 100 giorni furono sterminate, violentate, uccise, mutilate, torturate il numero di persone che ho detto in precedenza. Senza neanche il fucile o le camere a gas, ma col macete.

Vi riassumo quanto successo: il Ruanda era stato colonizzato dal Belgio, il quale, per mantenere l'egemonia e sfruttare il paese, ha applicato una divisione razziale, i Tutsi (quelli che possedevano più di 10 vacche) da una parte e gli Hutu dall'altra. La cosa si è protratta negli anni e l'odio tra le due razze ("create a mano" perché le differenze morfologiche ci sono, ma non hanno mai causato problemi e in più ci sono sempre stati un'infinità di matrimoni misti) è cresciuta nel tempo, accresciuto dal gioco Belga. Il colone poi è andato via e nel '94 il solito incidente scatenò la scintilla.

Il potere centrale Ruandese, molto forte e autoritario, scatenò delle squadre di sterminio mirato, non solo verso i Tutsi, ma anche verso gli Hutu moderati, dimostrando che non era questione di razza soltanto, ma di potere.

Il Ruanda è oggi il paese con più orfanotrofi al mondo perché le donne violentate hanno partorito figli di nessuno. Vennero anche istituite squadre di sieropositivi per fare in modo che la ferita rimanesse aperta nel tempo. Tra profughi, malati e conseguenze di guerra si stima che l'eccidio 

ruandese abbia provocato due milioni di morti. Quasi un terzo del paese! Ma dov'era l'occidente, dov'era l'ONU? Guardava signori, sì le truppe dell'ONU erano lì ma non ricevettero mai l'ordine di intervenire e sarebbero bastati 5000 soldati! Ma i media non fecero clamore, l'Africa non faceva più audience, i suoi problemi ci avevano stancato... e se nell'82 Michael Jackson e il resto della cream americana cantava "We are the world", 12 anni dopo "the world" avrebbe avuto l'ennesima ferita causata dalla stronzaggine insita nell'uomo.

Ma vi rendete conto della portata dell'evento? Come facevo io stesso a non saperne niente fino a 2 mesi fa? Cazzo ma come è possibile, che persone siamo? Incredibile l'egoismo umano.

Comunque, scusate se non ho parlato di musica, questo e forse stato uno sfogo di un pirla che da troppa importanza ad argomenti noiosi e di poco interesse.

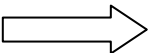
Infondo *chissenefrega*, ci sono i Franz Ferdinand adesso, gli europei tra poco, le vacanze... anche frasi di questo tipo quante volte le abbiamo sentite... e da quando avanziamo qualcosa da mangiare che nostra madre ci dice, "ma come non finisci? Con tutti i bambini che muoiono di fame?"... ci siamo rotti i coglioni di parlare di gente che soffre e vi dirò una cosa forse è anche giusto, infondo cosa ci possiamo fare noi?

Quindi finiamo il piatto, non avanziamo niente, piuttosto ingozziamoci, così non sentiremo più nostra madre che rompe il cazzo. Così non ci accorgeremo dell'olocausto Ruandese e non lo ricorderemo nemmeno, perché *chissenefrega*.

Ma è proprio questo il punto, ciò che è avvenuto in Ruanda è stato possibile grazie alla nostra indifferenza, la stessa che ha fatto sì che Delaire, il comandante ONU che in quel momento era in Ruanda al comando dei caschi blu, non ricevesse l'ordine di intervenire. Delaire oggi è schizofrenico, ha pagato in prima persona ciò che i suoi occhi gli stavano facendo vedere.

In definitiva io non dico che ci dovremmo sempre sentire colpevoli su ciò che accade nel mondo, non dico che non sia un nostro diritto goderci la vita con i privilegi che fortunatamente disponiamo, non dico che sia sbagliato che esista il ricco e il povero, non dico che sia sbagliato essere un po' egoisti, anzi sono convinto che la vita vada goduta per come ci viene data, ci mancherebbe.

Ma qualcosa dieci anni fa è successo, qualcosa di immanemente grave. Qualcosa di inumano, ma di evitabile in modo semplicissimo.

Non serviva donare soldi, rinunciare a qualcosa che ci apparteneva, 

non serviva cadere nelle solite frasi umanitariste, non serviva un cazzo... bastava l'attenzione. Ma è qui il problema: l'attenzione può costare più di dieci euro perché una volta che doni qualcosa spesso ti lavi la coscienza, ma perdi attenzione. E' meglio sentire vicino chi è lontano che donare dieci euro magari grazie ad un SmS, perché l'attenzione significa Media (come questa piccola fanzine) che significa governi che significa vero Aiuto.

Essere umano non vuol dire solo "uomo" ma anche e soprattutto individuo, essere appunto umano.

Il denaro è un buon mezzo per aiutare gli altri, questo non lo discuto, ma il tempo vale molto di più, non fa da tramite e ci coinvolge in primis. In Ruanda vengono celebrati 10 minuti di silenzio (uno per ogni anno passato) in commemorazione di quanto accaduto, ma il loro tempo vale economicamente meno del nostro.

Fermiamoci quindi un attimo e pensiamo un pochino. Facciamolo quantomeno un po' di più. L'indifferenza è la panacea del nuovo millennio, siamo indifferenti verso tutto, non solo verso gli altri, va anche verso noi stessi verso quello che ci circonda. L'altro giorno ad esempio ho fatto un giro in bici nella mia città, Milano, un giro nelle vie del centro, ho attraversato piccoli vicoli e strade grandi, ho visto palazzi e monumenti che in 26 anni non avevo mai visto. Ho scoperto di vivere in una bella città davvero.

Cerchiamo allora di essere più coinvolti in quello che facciamo, apprezziamo ciò che abbiamo intorno, le nostre amicizie, i nostri legami, la nostra musica. Noi da soli non possiamo fare niente per l'Africa, questo è vero, ma è proprio questo concetto che scaturlisce l'indifferenza.

Noi NON DOBBIAMO fare niente per l'Africa, tranne che ricordarci che esiste, è lì vicino a noi, consideriamola parte del nostro mondo, ascoltiamo la sua musica da Fela Kuti agli Alpha Blondy a Youssoun Dour, amiamo i suoi sgargianti vestiti, la sua cultura tribale, i suoi paesaggi (per chi ha la fortuna di vederli) i suoi sorrisi. Facciamo "un giro in bici" nelle loro strade e accorgiamoci di lei, vedrete il resto verrà da se.

Emanuele Di Ruscio (ema.diru@tiscalinet.it)

WWW.POGOPOP.IT

PUNKROCK ASTROSURF NEWWAVE STONER INDIE

✿ ROCK'N'ROLLRADIO ✿ RADIOCITTAPERTA 88.9 DOM 19/21 ✿

L'arte contemporanea si fa largo nella Città Eterna

Gradito fenomeno in ascesa per i giovani artisti e per l'arte contemporanea che a stento e con fatica provano a ricavarsi i loro piccoli spazi per mettersi in mostra. Roma sembra stia pareggiando i conti con le altre città europee, dove già da molti anni avere la possibilità di esporre per gli emergenti era di gran lunga superiore, fornendo spazi alle esposizioni di artisti alle prime armi. Il fermento si respirava già da qualche tempo ma è in questo momento che sembra essere esploso e sembra compiersi ciò che da sempre si era sperato. Finalmente l'arte contemporanea in tutte le sue forme, sta avendo l'attenzione che si merita. Si moltiplicano le gallerie e gli spazi dove è concessa l'opportunità di appendere i propri quadri e le proprie fotografie, di inserire installazioni ed esporre sculture, proiettare i propri video. L'arte non è più solo per elites ristrette o per pochi privilegiati. Finalmente l'arte contemporanea è uscita dai soliti chiusi circoli viziosi. Non è più una casta a sé, staccata dalla realtà degli eventi.

Il concetto di artista assume nuovi e multiformi connotati, i generi si contaminano e il concetto di arte esce fuori dalle convenzioni. Avveduti curatori valorizzano forme d'arte che prima non erano considerate tali, ma con cui la le persone che la mettevano in opera, hanno sempre voluto dire molto.

Forse si è finalmente capito quanto le idee e le opere che i giovani artisti propongono siano anche un modo per parlare di ciò che sta accadendo o che è accaduto nel passato più prossimo, di ciò che è nella società, delle numerose culture del substrato, per capire dove si sta andando o forse che in realtà non si sta andando da nessuna parte.

Certo non siamo ancora ai livelli di Londra o a quelli folli di New York dove tutto è possibile, ma la non c'è dubbio c'è il risveglio c'è stato. Oggi esprimersi con la propria arte e farsi vedere esiste ed i modi per farlo ci sono e sono alla portata di mano e di tutti. Basta cercare.

Qualcosa si sta muovendo, speriamo solo che il terremoto non si arresti troppo in fretta.

M.C. (manucontinio@yahoo.it)

Per tenervi informati, date un'occhiata da queste parti:

On Web: www.artegiovane.it - www.cultframe.it - www.exibart.com -
www.extrart.it

Per leggere ma anche vedere: www.47thfloor.com

Per gli amanti del video: www.monitoronline.org

AUDIOCOOP



COORDINAMENTO TRA LE ETICHETTE DISCOGRAFICHE INDIPENDENTI IN ITALIA



OTTAVA EDIZIONE

meeting delle etichette indipendenti
independent music meeting

27 e 28 NOVEMBRE
2004

Fiera di Faenza

Anteprima 26 novembre 2004

La più grande kermesse
della nuova scena musicale italiana

Premio Italiano per la Musica Indipendente
Premio Italiano per il Videoclip Indipendente

20.000 presenze, 250 espositori,
300 band e artisti dal vivo,
60 clip e corti proiettati,
premi, convegni, presentazioni

Concerti Prodotti discografici in esposizione
Videoclip Convegni Dibattiti
Premi Concorsi Show Case
e tanto altro

Per informazioni e adesioni:

Meeting delle Etichette Indipendenti - Tel. e fax +39 0546 24647

e-mail: mei@lamiarete.com

www.audiocoop.it

www.rockit.it/meeting

In collaborazione con:

MAIE



ASSOCIAZIONE ITALIANA MUSICISTI



COMUNE DI FAENZA, PROVINCIA DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
ASSOARTISTI, ASSOMUSICA

AUDIOCOOP
VIA DELLA VALLE, 71
48018 FAENZA (RA)
TEL/FAX 0546 24647
AUDIOCOOP@LAMIARETE.COM
WWW.AUDIOCOOP.IT

È UNA LIBERA ASSOCIAZIONE
CHE OPERA NELL'AMBITO
DELLA CREAZIONE,
DELLA PRODUZIONE E DELLA
DIFFUSIONE DELLA MUSICA.

ASSOCIA ETICHETTE E PRODUTTORI
DISCOGRAFICI INDIPENDENTI CHE MOTIVANO
LA LORO ADESIONE FRATERNANDO
L'ESERCIZIO DELLA SOLIDARIETÀ
E DELL'INFORMAZIONE RECIPROCA,
DELLA RIVENDICAZIONE DI ISTANZE COMUNI,
DELLA DIFESA DEL PROPRIO LAVORO.

IN UN MONDO DISCOGRAFICO E MUSICALE
CONTROLLATO DA POCHE MULTINAZIONALI,
RITIENE CHE "INDIPENDENTE" SIA QUELLO
CHE NON È "CONTROLLATO" DA QUESTE,
E CHE MANTIENE IL PROPRIO
LIBERO ARBITRIO SUI PROPRI NECESSI
E SULLA PROPRIA CREATIVITÀ.

RITIENE CHE SI DEBBA RISPETTARE
TUTTI GLI OPERATORI CHE CONTRIBUISCONO
ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA MUSICALE E
IN PARTICOLARE L'AUTONOMIA DEI MUSICISTI.

ASSOCIA ETICHETTE E PRODUTTORI
DISCOGRAFICI SENZA DISTINZIONI
E INTERFERENZE NEI CONFRONTI
DEI GENERI MUSICALI, DEGLI STILI
E DEI METODI DI CREAZIONE.

ASSOCIA CHI ESPRIME COL PROPRIO LAVORO
DI PRODUTTORE E DIFFUSORE DI MUSICA,
ELEMENTI DI RICERCA E D'INNOVAZIONE,
NELL'AMBITO DEL GIUSTO PLURALISMO,
INDISPENSABILE VALORE
DELL'ARTE E DELLA CULTURA.

PROMUOVE LA FORMAZIONE
E LA CRESITA PROFESSIONALE
DEI PROPRI ADESENTI.

S'IMPEGNA NELLA PROMOZIONE
DELL'ATTIVITÀ DEI PROPRI ADESENTI
E DEI LORO PRODOTTI E PUÒ IN GENERALE
DELLA MUSICA E DEL DISCO
COME OBIETTO DI CULTURA.

PRESIDENZA: GIORDANO SANDIGRISI,
GIAMPIERO BISAZZI E LUCA FORNARI.
COMITATO DI PRESIDENZA:
DARIO TODESCHI, MASSIMO VIGENTIN,
STEFANO MAURO, ENRICO DAFUANO,
ENZO DIORATO, FEDERICO SPARANO.

AUDIOCOOP ADESIONE A IMPALAI
COORDINAMENTO EUROPEO
ASSOCIAZIONI
DI ETICHETTE INDIPENDENTI

18 SEDI REGIONALI

MEI FEST - CIRCUITO FESTIVAL
EMERGENTI IN ITALIA CON OLTRE
40 ADESENTI

CORTO CIRCUITO - NETWORK DI
RADIO E TV INDIPENDENTI

MEDIA MUSICA ITALIA
DISTRIBUZIONE INDIPENDENTE

*Quando non sai se ridere o piangere, quando sfiori le cose e non riesci ad afferrarle, quando il potere di attirare le situazioni più assurde è infinito, quando guardi con occhi desiderosi senza poter toccare mentre tutti gli altri possono farlo, quando racconti storie e nessuno ci crede, quando scegli il tuo lui o la tua lei come se stessi scegliendo un disco, quando cammini per strada a braccetto con un certo Murphy, insomma quando vivere è sinonimo di una TragiCommedia e il Disadattamento cognome di personalità, allora, per te e unicamente per te un **BENVENUTO NEL CLUB**. Fight, female, indie, stregato, maniacale, pseudo-groupie, definitelo come vi pare.
Per le sottoscritte, è una parola soltanto: **GIGGLE**.*

Is Giggles it?

In molti si chiedono che fine abbiano fatto le Giggles e le loro avventure. La verità, è che non ve lo possiamo svelare. Sono ancora tra noi, ma non le vedete da nessuna parte. Momentaneamente disabili a rincorrere le scintille musicali come nei tempi d'oro, vivono a bordo di un treno diretto a Dublino. Basta per un po' con libri o giornali. Troppo ubriache di (cattivi) pensieri per leggere. In cuffia, sceme canzoncine dimenticate degli anni '60 alternate a cose di casa Labrador Records, Clash, Stone Roses e T-Rex per la mora, Ramones e Flaming Lips per la bionda. La nostra occupazione su questo treno consiste... nel dormire in piedi. Quando ci svegliamo, giochiamo alla corda¹ e al gioco del sasso². Ma attualmente, prevediamo di ronfare fino a luglio.

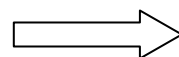
Per ora tocca subirci le mutazioni improbabili messe su carta dalla mente pericolosa della Giggle mora, sempre più vittima di un intimismo delirante. Perdonatela o bastonatela (tanto è masochista), non s'è accorta che è arrivata l'estate e urge un alleggerimento... spirituale.

Chiudi gli occhi e metti Oswald con "Neighbour's dog"

Voglio essere viva quando morirò.

Non è una cosa da ripetere alle Giggles questa, cari miei. Ma delle volte, ricordarlo, e ricordarselo conta. E quando lo vedo scritto sui cartelloni della mia Roma sempre più bagnata, sorrido a quella diabolica donna velata che è la pubblicità e penso che ogni tanto a qualcosa serve. Esattamente come l'essere cattivi.

Volevo narrarvi l'avventura di una Giggle tornata direttamente dal fatidico e fashionissimo Hell. C'era quel buon santo di un Mclusky che ne



¹ Sopravvivenza al limite in un ambiente lavorativo e/o musicale dove sei in perenne **stage** e che storce gli occhi agli esseri di sesso femminile: maschi isterici e sapientoni che fanno capricci per accalappiarsi il disco figo da recensire sfoderando scenate di gelosia e vanitose conoscenze nell'ambito discografico.

² Imperturbabilità e stoica resistenza ai piaceri carnali (in quanto non se batte chiodo e per una volta, è MEGLIO così).

profetizzava l'andata con le buone intenzioni nel suo mitico Mclusky Do Dallas. Volete sapere com'era l'hell?

Li, le Giggles non esistono. Qualcuno dice che è un posto da cani. E Lars Von Trier ben lo sa.

Quindi, prima di partire, ti cambi d'abito e metti in cuffia le melodie della dimenticanza e fai girare i dischi a cui non avevi mai avvicinato i timpani.

Quando sei all'inferno non c'è musica che tenga per aiutarti ad ascoltare la voce del mondo...

Quando nessun disco si presta a diventare l'agognata forma di comunicazione che sperì.

Quando non diventa nemmeno una gabbia sospesa nel cielo in cui sottrarti al mondo.

Succede allora che **Tomorrow never knows** incontra **Rock'n' roll animal**.

Tu non lo sai, ma questi due simpatici e demoniaci personaggi iniziano a navigarti dentro l'inconscio, tessono trame di conflitto e di ispirazione, creano caos e mettono in piedi le impalcature che ti porteranno al cambiamento.

Quello che non capisci. Chi non ti capisce.

Quando le persone smettono di parlarti e si trasformano in corpi senza vita, la musica ti prende e te ne dà di santa ragione. Ti scuote, ti percuote con violenza ed è l'unico stupro al mondo di cui è necessario avere desiderio.

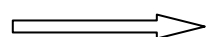
Dicevo, volevo narrarvi l'avventura di una Giggles tornata direttamente dal fatidico e fashionissimo Hell ... ma poi, ho cambiato idea.

Apri gli occhi e metti Tomorrow never knows.

Le Giggles, tra i loro incurabili difetti, hanno quello buttarsi a capofitto nelle cause perse.

No, non si tratta di uomini bambini e/o bastardi stavolta.

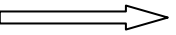
Si parla di creature artistiche. Come lo può essere un contenitore di idee, quale un giornale. Abituati come siamo a sentirci dare delle istruzioni, ad avere qualcuno che nel bene e nel male ti dici cosa fare e cosa scrivere, la nascita di una nuova rivista provoca sempre fermento e disillusione allo stesso tempo. Tra un "che bello" e un "c'è sotto la magagna, o è da fighetti o non arriva al numero 2", guardi con occhi sonnacchianti questi sconosciuti nuovi arrivati confabulando tra te e te sulle possibilità d'avvicinamento all'alieno: come osservatore, come lettore, come devastatore o nell'eccezione come collaboratore.



Delle difficoltà dell'editoria attuale non staremo qui a discutere, nello specifico mi riferisco a quella rivolta al target 25-40, quello cultural-eclettici-al-passo-coi-tempi, anche se qualche frecciatina all' inutilità di riviste come Hot, Rodeo e Zu non si rifiuta mai... ode alla banalità firmata da giovani che con la scoperta dell'acqua calda infoltiscono il branco di pecore dell'italiano baccalà (tengo a tirare fuori dalla polemica gli arguti di Urban, a cui va il mio plauso per le ottime dritte e la rivalutazione sincera delle nostre sconosciute cittadelle). Free press a parte, varcando il territorio dei 7 euro in su a rivista, non si può essere indifferenti di fronte al rischio di chiusura che ha fatto tremare The Face, colonna fondante del giornalismo di costume che ora sembra essersi salvata per il rotto della cuffia con qualche inciucio ai piani alti, ma la strizza ce l'ha messa, e dopo certe burrasche qualcosa cambia sempre un po'. Chissà se Neil Stevenson resisterà. A resistere invece, non ce l'ha fatta *Caffelatte*, la nuova realtà italiana di moda e design con tutti gli attributi del coolness dogma: distribuzione all'estero, uscita tri-bimestrale, servizi in bilico tra realtà gender e depravazioni artistiche sempre ben riuscite e un'instabilità di pubblicazione connaturata al suo essere glamour... così spiccata forse, da aver portato il giornale alla chiusura (alle spalle di tutti i collaboratori ignari della dipartita zitta zitta della redazione, e ancora in attesa di vedere il proprio articolo o le proprie foto pubblicate).

E così, qualcosa è già passata, e non ce ne siamo resi conto. Si riparte, nuove leve all'uscio, gente suicida con elevata dedizione al rischio o all'incoscienza. Ancora non se ne parla, e chissà se se ne parlerà. Ma dato il ruolo di faro guida di cui è investita la redazione di BF, qui se ne prevede sempre una più del diavolo. Vedi il lancio degli inutili Jet, ben un anno fa. Vedi gli Strokes, HHH, e compagnie belle. Così, anticipiamo pure quello che ancora non c'è. Non solo in Italia, ma ancora da nessuna parte.

Drome magazine, è la strana forma culturale che sta per nascere nel nostro paese. Per l'esattezza nella Roma delle istituzioni e dei finti alternativi da "Goa tutta la vita". Il caso in questione è stata una delle più evidenti nubi colorate in cui mi sia mai imbattuta. Drome è una nuvola, perché è espanso come l'aria, multiforme, denso e rado, carico di pioggia culturale, accecante come i raggi solari. Drome è una nuvola come il fumo che potrebbe svanire nel nulla...

E' un bambino già grande, quasi un piccolo genio, che ha avuto qualche problema a nascere... eh già, la bellezza oggi giorno non si tira su da E' un bambino già grande, quasi un piccolo genio, che ha avuto qualche 

problema a nascere... eh già, la bellezza oggi giorno non si tira su da sola. Servono i bisturi dei miracoli: un po' di marketing, un po' di pubblicità e aprire le gambe non è più reato nemmeno nel nostro paese dai cancelli chiusi.

Le Giggles l' hanno incontrato. E si sono piaciuti. A giugno lo vedrete. Se avete fretta: www.dromemag.com

Dall'inferno alla superficie c'è lo spazio di un **bavaglino per bimbi**. Pensate al collare di Dogville. Pensate ora ad un bavaglino. Ora che siete grandi, osservate quest'oggetto dimenticato su cui avete sputato le nostre stelline in brodo tante di quelle volte che non basterebbero i vostri dischi per contarle. Non esistono più quei magnifici bavaglini colorati che ti stavano per vestito. Sempre più piccoli, tecnologici, biodegradabili, autopulenti, antistellina aderente. Sfido chiunque a ricordarsi quale disco aveva in copertina quest'oggetto di culto. Chi lo sa, scriva alla mia casella di posta. Il vincitore, si becca un abbonamento annuale a BF.

Prima di far diventare l'angolo Giggles, l'angolo delle poppate (l'angolo della pappa già lo è ☺), riprendo le redini del mio pensiero: *non c'è cosa più soddisfacente che mettere un bavaglino a qualcuno per non farlo sporcare.*

Indossa occhiali da sole e metti Principessa con "Typing"

Voglio una panchina al sole. Voglio vedermi distesa a guardare su, e lascerò pure che quei bastardi dei piccioni mi infastidiscano.

Se proprio devo desiderare il massimo, poi, voglio alzarmi e passeggiare accanto a chi conta davvero per me.

Questa sì che ora è una cosa davvero Giggle. Più di tutte le serate rockstar del nostro passato. Quando attraversi colloqui lavorativi in cui ti chiedono "lei in media, quante volte si alza dalla sedia", ti viene da godere al solo pensiero di una passeggiata candida e smielata con un coppetta limone e cioccolato in mano.

Basta qualcuno che ti mostri un pc senza cuffie auricolari dove infilare il tuo Exile on Main St e torni all'innocenza devastante di ciò che è eterico e intoccabile.

Da bravo scorpione non so cosa sia l'untouchable... ma ne ho sentito tanto parlare che solo ora mi accorgo di quanto la gente impari a "fare a meno di". Inizi ad abituarti a quello che non c'è e la mancanza delle cose lontane perde peso.

Smetti di toccare, di essere irruente, di pretendere tappeti rossi, di ➡

bere troppo, di fare tardi la sera, di frequentare posti mondani e hip. Sei una piccola contadina con le spillette delle origini, quelle vere, dove c'è la Blondie rara e comprata a NY.

Riavvolgi il nastro. E ti ritrovi.

Dal buio, per l'esaltazione, all'equilibrio e all'accettazione del no sense. Quello che non si può risolvere, va preso e messo nel cassetto: compresso, trasformato, dimenticato.

Usi Rock'n'Roll Animal come vero contraccettivo con cui inoltrare il tuo corpo a bestie silenziose come Tomorrow never knows.

Metti da parte i Joy division per un po'. Si torna a farsi scalfire solo quel poco. Scorrono davanti aurore musicali. Tornano i nuovi Charlatans e i Pixies e ti si smuove l'esofago. Liam fa un gruppo tutto suo con John Squire e Dhani Harrison e ti pulsano le cellule di curiosa e adolescente frenesia. Morrissey risorge in uno splendore dimenticato e metti in sottovuoto la tua sessualità per qualche giorno.

Guardi ferma e in silenzio. Fai il gioco del sasso. Col sesso.

Cerchiamo le canzoni che non ci smuovono. Quelle che fanno sopportare i cattivi sentimenti e i bernocchi di stelle cadenti. Servono suoni immobilizzanti. Come le canzoni che canteremo ai nostri figli per farli addormentare.

Pensi a **Lay lady lay**, nella cover fatta da Magnet ft Gemma Hayes.

Lasci i Mclusky a cena e navighi nella voce di **Nada**.

Scopri che **Ominostanco** è tutto quello che i rockettari non fanno.

Ti fai una passeggiata per la scena canadese e dintorni e scopri che un filo conduttore di sound sta addolcendo le band di questi periodo: dall'ascolto di Tuff ghost degli originali e ancora non scoperti **The Unicorn**, a Closest dei **Matt Pond Pa**, a Know it all dei **Phantom Planet**. Ti riporti a casa il singolo della stagione, Float on dei **Modest Mouse** e segui il consiglio dei **Say hi to your mom** con Let's talk about spaceships.

Dicono che l'estate sta arrivando. Sarà una continua notte stellata. Alla (ri)presa di Roma.

Don't be sad, be a giggle.

A.D.L.(Star.sally@libero.it)

Spazi è un nuovo progetto che si interessa di promuovere fotografi emergenti per mezzo di diverse iniziative tra cui mostre personali e collettive. Sul sito www.spazi.net si possono trovare maggiori informazioni riguardo le iniziative e i lavori dei fotografi che fino a questo momento sono stati coinvolti.



Teatro Sala Umberto
Delitto per delitto
 di Craig Warner (tratto dal
 romanzo di Patricia Highsmith)
 con A. Gassman e G. Fiorello
 Regia di Alessandro Benvenuti

La vicenda, psicologicamente emozionante, è stata messa in scena molto bene. Si è fatto spesso uso di escamotage cinematografici, come sottofondi musicali, voci fuoricampo e sovrapposizioni spaziali e temporali che hanno reso davvero avvincente il racconto. Inoltre i due protagonisti hanno recitato con grande energia e convinzione soprattutto nei momenti di maggiore pathos, regalando ad entrambi i personaggi lo spessore psicologico e drammatico mancante quasi del tutto nell'omonima interpretazione dello scritto da parte di Hitchcock.

....Si raffiguri l'anima come la potenza d'insieme di una pariglia alata e di un auriga. Ora tutti i corsieri degli dèi e i loro aurighi sono buoni e di buona razza, ma quelli degli altri esseri sono un po' sí e un po' no. Innanzitutto, per noi uomini, l'auriga conduce la pariglia; poi dei due corsieri uno è nobile e buono, e di buona razza, mentre l'altro è tutto il contrario ed è di razza opposta. Di qui consegue che, nel nostro caso, il compito di tal guida è davvero difficile e penoso...

[Platone, Opere, vol. I, Laterza, Bari, 1967, pagg. 752-758]

Mentre uno dei due legge queste parole dal Fedro di Platone, li vedi lì davanti: uno vestito di bianco, l'uomo retto, pieno di ideali e spirito creativo, con grandi sogni, l'altro tutto di nero, spregiudicato, assetato di vita, senza progetti e alla ricerca di uno scopo. E subito ti chiedi chi trascinerà l'altro.

La storia è un dramma psicologico che riprende questa antica parabola di Platone. Anche qui si vuole dimostrare come in ognuno di noi c'è il meglio e il peggio, le intenzioni e le pulsioni migliori e la disperazione e l'odio più ➡

cupo. Il nero, Charlie, travolge il bianco, Guy, e la sua vita, dandole prima la spinta per compiere il grande balzo: l'uccisione della moglie di fatto libera il suo spirito creativo e la sua vita sentimentale... poi però viene l'abisso: secondo il patto detto/non detto, il delitto deve essere ricambiato e Guy deve uccidere il padre di Charlie.

La persecuzione del "nero" è tale e totale che alla fine il folle gesto viene compiuto.

E non è la fine. I due si rivedono ancora... è come se Charlie cercasse di entrare nella vita normale e "sana" di Guy, di essere sollevato verso l'alto dal cavallo bianco, così come aveva trascinato entrambi verso l'abisso del delitto.

Ma non sarà così, alla fine Charlie si suicida, malato e disperato. Guy non l'ha salvato né lo hanno fatto i due omicidi da lui architettati.

E per Guy uno spiraglio di speranza esiste solo nel momento in cui accetta il gesto folle che ha compiuto, il dramma che ha vissuto è oggettivato nel racconto alla moglie... l'accettazione della sua parte malvagia, coinvolta suo malgrado (ma fino a che punto?) in due omicidi, è l'unico modo per riprendere il controllo della sua anima e della sua vita.

Ma è anche l'amore che salva (in questo caso la vicinanza e l'aiuto della nuova moglie), e qui torna Platone, per il quale le ali spezzate delle anime cadute sulla terra possono ricrescere solo se nutrite dall'amore...

Un messaggio per tutti i Guy e Charlie che si agitano nel nostro cuore?

Forse dietro l'odio, l'aggressività, il desiderio di onnipotenza (guidare il destino, avere il potere di togliere la vita) si cela solo un grido di disperazione e solitudine...

Forse la salvezza è nell'accettare la parte di noi che meno ci piace, che rinneghiamo...

E l'amore è spesso un' ancora di salvezza, o meglio un' ala per tornare a volare...

E in fondo, soprattutto, che... *TUTTO BIANCO O TUTTO NERO NON ESISTE.*

cassandra.m@libero.it

"Voci dalla Cantina" - Radio Torino Popolare

Ogni martedì sera dalle 21 alle 23, sui 97 FM (per Torino) e 88.6 (per Ivrea e Biella) di Radio Torino Popolare, va in onda "Voci dalla Cantina", trasmissione interamente dedicata ai gruppi emergenti italiani. E' inoltre possibile ascoltare la trasmissione in streaming sul sito www.rtp97.it (anche in replica la domenica alle 15.30)

Per spedire il materiale: "Voci dalla Cantina" c/o R.T.P. Corso Lecce, 92 - 10143 Torino

Per contatti: vocidallacantina@cantine.org - www.cantine.org/radio

AIUTACI A DIFFONDERE BEAUTIFUL FREAKS!!!

**Se questa fanzine ti è piaciuta aiutaci a trovarle dei nuovi lettori!
Non buttarla una volta finita di leggerla ma regalala ad un amico,
ad un conoscente o abbandonala in bella vista su qualche
panchina o dove pare a te!**

**Se l'hai letta e non ti è piaciuta anziché accartocciarla, regalala a
qualcun altro! Dalle una seconda possibilità!**

**Oppure se anche la vuoi conservare, prendine due copie! Una per
te e una da distribuire! Oppure fanne tu stesso una copia!
AIUTACI CON IL BEAUTIFUL FREAKS CROSSING!!!**



www.beautifulfreaks.org